



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO GRAMSCI"**

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax.: 0693160268 - Distretto 42°
RMIC8AX006 -

C.F. 90049510580 mic8ax006@istruzione.it - mic8ax006@pec.istruzione.it
www.icalbanopavona.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES



In vigore dall'A.S. 2021/22

Indice

ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE "ANTONIO GRAMSCI"	1
PREMESSA	3
INCLUSIONE	3

DEFINIZIONE DI BES	4
SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES	6
OSSERVAZIONE (si veda anche Protocollo Accoglienza alunni DSA e DES)	7
RUOLI E COMPITI	8
ACCOGLIENZA	10
ESIGENZE PARTICOLARI	10
SEZIONE I	11
INTRODUZIONE	11
DOCUMENTAZIONE	11
ISCRIZIONE A SCUOLA	12
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	13
USCITE DIDATTICHE	14
VALUTAZIONE	14
ESAME DI STATO	17
ORIENTAMENTO	18
SEZIONE II	19
DEFINIZIONE	19
SEZIONE III	20
INTRODUZIONE	20
DOCUMENTAZIONE	20
VALUTAZIONE	22
ESAME DI STATO	23
PER SAPERNE DI PIÙ	25

PREMESSA

Questo documento è stato elaborato e condiviso dal Gruppo Lavoro Inclusione, ed è stato approvato dal Collegio Docenti a completamento del PAI (Piano Annuale per l’Inclusione) e inserito nel PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa).

Si rivolge alle famiglie e a tutto il personale scolastico, docente e non docente, con l’obiettivo di sostenere il percorso di accoglienza e inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali dal punto di vista amministrativo, educativo e didattico.

INCLUSIONE

Il termine “Inclusione” si riferisce al processo attraverso il quale tutto il contesto scuola assume le caratteristiche di un ambiente che sa rispondere ai bisogni di ogni allievo. Quindi l’inclusione per essere effettiva deve

interessare tutte le componenti che operano nella scuola: il DS, tutti i docenti, il personale ATA, fino alle famiglie e agli studenti.

Ogni persona è *diversa* dall'altra per stili di apprendimento, per provenienza, per capacità relazionali ed emotive; perciò, *diversi* sono anche i bisogni reali di tutti gli alunni. È opportuno, quindi, assumere un approccio educativo secondo il quale l'identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali non avvenga solo sulla base dell'eventuale certificazione, che resta comunque fondamentale per l'accesso ad una serie di benefici e garanzie. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health, 2002/2007*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la persona nella sua totalità, fondandosi sul suo "funzionamento" e sull'analisi del contesto in cui vive, al di là delle etichette diagnostiche.

La didattica inclusiva, intesa come organizzazione quotidiana del lavoro scolastico in cui ci sia spazio per tutti, fa riferimento spesso a due parole chiave: *Individualizzazione e Personalizzazione*.

La legislazione le definisce come forme efficaci e flessibili di lavoro che tengono conto delle caratteristiche peculiari degli alunni. In letteratura la discussione in merito alla loro precisa definizione è ancora ampia e articolata. Qui riportiamo quella inserita nelle Linee guida del 2011 art.3: "*La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente [...]*

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali [...] si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di

forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento."

I docenti, quindi, che si trovano a rispondere alla pluralità di richieste di allievi con bisogni sempre più eterogenei, adottano didattiche innovative inclusive, rivolte alla promozione e allo sviluppo dei Nuclei fondanti del Formativo-Educativo Verticale (PTOF): *Identità, Autonomia, Competenza e Cittadinanza*.

DEFINIZIONE DI BES

La *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013*, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente diverse tipologie:

1. Disabilità, D (Legge 104/92).
2. Disturbi Evolutivi specifici, DES, divisi in:
 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento, DSA, (Legge 170/2010);
 - Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività, ADHD;
 - Disturbo Oppositivo Provocatorio, DOP;
 - Borderline cognitivo/Funzionamento Intellettivo Limite, FIL;
 - Disturbo del Linguaggio, DL;
 - Deficit delle abilità non verbali;
 - Disprassia, Disturbo della coordinazione motoria;
 - Disturbo lieve dello spettro autistico.
3. Svantaggio, diviso in:
 - Svantaggio socio-economico;

- Svantaggio linguistico e culturale, anche Alunni Origine Straniera (AOS);
- Disagio comportamentale/relazionale;
- Altre difficoltà (problemi di salute, traumi affettivi...).

SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES

	Disabilità certificata	DSA /DES	Svantaggio
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. 104/92 art.3 commi 1 o 3 (gravità) e del D.P.C.M. 185/06	Certificazione/diagnosi ai sensi L. 170/10, Linee guida del D.M. 5669/11, D.M. 27/12/12 e C.M. n.8 6/03/13 e Nota 2563/13	Delibera Team docenti/Consiglio di classe ai sensi della D.M. 27/12/12 e C.M. n.8 6/03/13 e Nota 2563/13
Strumenti didattici	PEI: (D.Lgs.66/17 art.7) formulato sulle effettive capacità dell'alunno/a, con obiettivi che possono essere come quelli della classe e/o semplificati e/o differenziati. Insegnante per attività di sostegno e/o assistente per l'autonomia e/o alla comunicazione.	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative.	Didattica personalizzata o PDP: prescrivono strumenti compensativi e misure dispensative (queste ultime solo temporanee)
Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	Diploma (D.lgs. 62/17, art.11) con prove coerenti agli obiettivi previsti nel PEI (quindi anche differenziate e con l'uso di strumenti idonei) con valore equivalente a quelle ordinarie. Oppure Attestato di credito formativo: in caso di assenza, non giustificata da gravi motivi, agli esami di Stato conclusivi. È titolo idoneo all'iscrizione e frequenza al secondo ciclo (O.M. 90/01, art.11 comma 12 e D.Lgs.62/17) valido per crediti formativi per percorsi integrati di istruzione e formazione.	Svolgimento delle prove in coerenza con il PDP predisposto dai docenti del Consiglio di classe, con misure e strumenti funzionali al proficuo svolgimento dell'esame. Se prevista dalla certificazione e avallata nel PDP, la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere viene compensata da una prova orale. Per il candidato la cui certificazione abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. (D.M. 741/17)	Strumenti compensativi. Per gli stranieri fare riferimento alla normativa specifica (si veda protocollo di Valutazione e protocollo studenti AOS)

OSSERVAZIONE (si veda anche Protocollo Accoglienza alunni DSA e DES)

La legge 170/10 e le Linee guida del D.M. del 12/07/2011, assegnano alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento dei vari stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche. Un intervento educativo e didattico tempestivo permette, infatti, il recupero delle difficoltà transitorie e l'individuazione dei disturbi permanenti. Il compito dei docenti è promuovere in classe un clima collaborativo, operativo e sempre positivo e accogliente, che nel favorire la motivazione all'apprendimento di ognuno, prevenga qualsiasi atteggiamento prevaricante e discriminatorio.

Ogni docente individualmente deve:

- Osservare i propri alunni, raccogliendo informazioni sui seguenti aspetti:
 1. Stile di apprendimento di ciascuno, difficoltà e punti di forza;
 2. Storia personale e scolastica;
 3. Modalità di relazione;
- Cogliere i comportamenti atipici, osservarli con metodo e sistematicità anche attraverso le griglie di osservazione a disposizione sul sito della scuola;
- Collaborare con la famiglia per stabilire se i comportamenti, reiterati e permanenti, si evidenziano, oltre che con tutti i docenti del team di classe, anche in altri contesti.

I Team docenti, Consigli di intersezione/interclasse/classe devono:

- Compilare le griglie di osservazione o aggravamento della difficoltà fornite dalla ASL RM6;
- Condividere con la famiglia la griglia compilata e invitarla a procedere ad una valutazione specialistica;
- Inviare la griglia di osservazione al DS tramite mail istituzionali (rmic8ax006@istruzione.it e inclusione.gramsci@icalbanopavona.edu.it) per il rilascio ufficiale alla famiglia e per l'iscrizione nell'anagrafe B.E.S. dell'Istituto; si precisa che la griglia di osservazione o altra documentazione deve essere inviata alla segreteria didattica tramite mail istituzionale e che non deve in nessun caso essere consegnata dai docenti alle famiglie o dalle famiglie ai docenti;

RUOLI E COMPITI

Dirigente Scolastico:

è garante delle opportunità formative e dei servizi erogati dall'Istituto, anche attraverso la promozione e la cura di ogni iniziativa inclusiva, per difendere il diritto allo studio di tutti gli alunni.

Funzione Strumentali Area Inclusione:

coordina le attività promosse nel Protocollo di accoglienza alunni con BES. Ha il compito di coordinare gli interventi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, DSA, etc.), organizzare i GLI¹ e i GLO², curare i rapporti relativi all'inclusione con le Istituzioni Territoriali, mantenere rapporti con le famiglie degli alunni con BES, promuovere iniziative di formazione ed aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione, collaborare con il referente DSA e fare parte dello staff di Presidenza.

Referente DSA: coordina le attività promosse nel Protocollo di accoglienza alunni con DSA. Collabora con la Funzione Strumentale Inclusione. Svolge azioni di supporto per insegnanti, famiglie e studenti, in tutte le fasi dell'inclusione degli alunni con DSA: assunzione in carico degli alunni con certificazione, stesura e/o revisione del Piano Didattico Personalizzato, valutazione condivisa delle strategie didattiche, monitoraggio dei percorsi educativi.

Referente AOS:

promuove e coordina l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri come da Protocollo d'accoglienza AOS.

Docenti curricolari o disciplinari:

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, ovviamente anche verso coloro che hanno Bisogni Educativi Speciali e che eventualmente seguono percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati.

¹ Il GLI è composto da docenti curricolari e di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica (art. 9, comma 8 del Dlgs 66/2017, art. 8, commi 8 e 9 Dlgs n.96/2019).

² Il GLO: composto come da normativa (L. 104/92) si riunisce due volte l'anno e segue in modo permanente il progetto di vita dell'alunno con disabilità.

Per ciascun alunno con BES i docenti della classe:

- Condividono la redazione dei documenti relativi all'Inclusione;
- Partecipano ai GLO;
- Valutano tutti gli alunni, e per quelli con disabilità, in particolare, si concordano le valutazioni con i docenti sulle attività di sostegno.

Docenti sulle attività di sostegno:

Sono risorse professionali specializzate assegnate alle classi che accolgono alunno/i con disabilità, per rispondere alle maggiori necessità educative. Operano in contitolarità con i docenti curricolari e partecipano, perciò, a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del team docenti su tutti gli allievi della classe. In collaborazione con la FS inclusione e i suoi support i devono promuovere le iniziative inclusive dell'Istituto per la condivisione degli interventi educativi e didattici.

Devono curare in particolare l'inclusione dell'alunno con disabilità:

- Acquisendo informazioni sull'alunno con certificazione dal fascicolo personale e dai genitori/tutori;
- Osservando e valutando i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo;
- Curando l'elaborazione e la stesura del PEI annuale, monitorandone l'efficacia;
- Partecipando ai GLO e redigendone regolare verbale;
- Tenendo rapporti con la famiglia, e con tutte le figure coinvolte nel processo educativo e didattico.

Assistenti specialistici comunali e regionali:

condividono e realizzano interventi integrati con quelli educativi e didattici dei docenti. Collaborano alla stesura e aggiornamento del PEI e partecipano ai GLO.

Collaboratori Scolastici:

l'art. 47 del CCNL 2006/09, stabilisce che oltre alle mansioni ordinarie dei collaboratori scolastici vi è quella di prestare ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

ACCOGLIENZA

Nel nostro Istituto la formazione delle classi segue una precisa procedura che vede coinvolti insegnanti, Funzioni Strumentali e Referenti DSA e AOS,

per accompagnare gli studenti in ingresso e/o in passaggio tra gli ordini di scuola. Si avrà cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti. In caso di nuovi inserimenti il Dirigente Scolastico, o la Funzione Strumentale Inclusione, o i Referenti DSA o AOS, presentano al team docenti gli alunni al fine di predisporre il percorso di accoglienza. Ogni singolo incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente e avviare l'osservazione.

ESIGENZE PARTICOLARI

Per tutte le esigenze particolari che comportano:

- modifiche dell'orario di entrata o di uscita sistematica da scuola, come ad esempio per permettere agli alunni di frequentare terapie in orario scolastico o di seguire percorsi formativi speciali per esigenze documentate;
- somministrazione di medicinali in orario scolastico; • necessità di ausiliparticolari; deve essere fatta richiesta formale al Dirigente Scolastico, che valuta l'eventuale concessione.

SEZIONE I

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

INTRODUZIONE

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla Legge Quadro 104 del 1992, che auspica la piena integrazione della persona con *"handicap nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società e sancisce, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"*.

Successivamente, l'approccio bio-psico-sociale suggerito dall'ICF ha ridefinito i termini per indicare la persona con "Handicap": il termine "diversamente abile" è stato sostituito dall'espressione "persona con disabilità", per indicare la complessità del funzionamento individuale e non solo l'aspetto biostrutturale. Questo cambiamento, non legato solo alla

terminologia, ha spinto ad una innovazione completa dell'approccio pedagogico in Italia, dando sempre più importanza alla costruzione di un "progetto di vita", in vista di una realistica integrazione e partecipazione sociale.

DOCUMENTAZIONE

La Regione Lazio, con Circolare n.212522 dell'8 aprile 2014 "*Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità.*" ha introdotto modifiche riguardo la certificazione degli alunni con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. La Circolare sottolinea che la Legge 104/1992 prevede che da un unico accertamento derivino tutte le conseguenze ad esso correlate. La domanda, "*completa della certificazione medica attestante la natura delle infermità invalidanti*", volta ad ottenere i previsti benefici in materia di disabilità deve essere presentata all'INPS, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

Perciò, per avere riconosciuti i propri diritti, sia alla prima iscrizione sia durante il percorso scolastico, i genitori dell'alunno (o chi ne ha la podestà), devono rivolgersi al Servizio Sanitario Nazionale del territorio di residenza, rappresentato per l'ASL RM6 dal TSMREE (Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva) con sede ad Ariccia, per una valutazione specialistica e una eventuale certificazione.

In caso di Certificazioni provenienti da ente accreditato, privato o convenzionato dalla Regione Lazio le famiglie devono, comunque, contattare il TSMREE di residenza per definire le eventuali opportune valutazioni. Quindi ottenuto dall'INPS il Verbale di accertamento dell'handicap L.104, art.3 comma 1 o comma 3, il TSMREE può rilasciare la Certificazione per l'integrazione scolastica (CIS), che riporta la diagnosi clinica, con i codici relativi, identifica le risorse professionali necessarie (insegnante di sostegno, assistente di base, assistente educativo specialista³) e individua la scadenza per l'aggiornamento.

La Circolare precisa inoltre che il Servizio TSMREE di residenza dell'alunno deve rilasciare la *Diagnosi Funzionale*, in attesa che venga redatto il *Profilo di Funzionamento* (che ricomprende la Diagnosi Funzionale ed il Profilo

³ Se residenti nel Comune di Albano Laziale contattare i Servizi Sociali per le modalità della richiesta.

Dinamico Funzionale come da D.Lgs. 96/2019 art.4, modifiche all'articolo art.5 D.Lgs. 66/17). Il Profilo di Funzionamento è il documento che contiene gli elementi necessari alla redazione del PEI. Tuttavia, fino a quando non sarà disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI saranno desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

ISCRIZIONE A SCUOLA

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di disabilità hanno la precedenza sulle altre.

Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- il verbale dell'accertamento della 104/92, art.3;
- il Certificato per l'integrazione scolastica (CIS);
- la Diagnosi Funzionale, che sarà sostituita, congiuntamente al Profilo Dinamico Funzionale, dal Profilo di Funzionamento.

Nel caso in cui, all'atto dell'iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore, appena in possesso della certificazione, la consegnerà in segreteria. La scuola provvederà all'inoltro della richiesta per ottenere l'organico di sostegno, secondo le modalità e i tempi previsti dall'Ufficio Scolastico Regionale e dal MIUR.

La scuola collabora, per quanto ad essa concerne, anche con gli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'alunno per l'assegnazione degli assistenti per l'autonomia personale (se richiesti) e inoltra le domande alla Regione Lazio per gli Assistenti alla Comunicazione, dove necessari.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con 4i docenti curricolari. Il docente di sostegno predispone annualmente il PEI (modello PEI disponibile sul sito dell'Istituto) in stretta collaborazione con tutti gli

insegnanti curricolari e l'assistente educativo, condividendolo con gli specialisti e i genitori dell'alunno, per far in modo che possa rappresentare realmente un documento fondante per il progetto di vita. Infatti, in esso vengono descritti gli interventi previsti per sviluppare le abilità emergenti, gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti del GLO. Tali percorsi devono tendere al conseguimento delle abilità necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni ed aprire le porte ad un futuro sociale possibile. Va sempre valutato in itinere ed eventualmente modificato.

Il docente di sostegno predispone o aggiorna (per l'approvazione del GLO) scolastica del Profilo Dinamico Funzionale, sulla base della Diagnosi Funzionale, alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe 5^a primaria e alla

⁴ Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe

⁵ Il PDF verrà sostituito dal Profilo di Funzionamento redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare (ASL), che ingloba in sé anche la Diagnosi Funzionale

fine del percorso della scuola secondaria di primo grado. In esso sono indicate le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare; sono evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.

USCITE DIDATTICHE

La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni con disabilità, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni. Deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella programmazione e gestione di queste esperienze.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche va attentamente valutata l'accessibilità dell'itinerario ed è necessario prevedere misure di sostegno adeguate. Si deve sollecitare la concessione delle gratuità.

Devono essere designati accompagnatori qualificati, che possono anche non essere insegnanti di sostegno, ma un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, educatori o personale ausiliario).

Anche un familiare può fare richiesta di accompagnamento.

VALUTAZIONE

L'Istituto adotta un *Protocollo della Valutazione degli Apprendimenti*; nell'area riservata agli alunni con BES, in particolare, sono esplicitati i criteri adottati in Istituto secondo la normativa di riferimento.

È fondamentale che la valutazione intermedia, come valutazione formativa, rappresenti un feed-back continuo per dosare con scrupolo le richieste, facendo in modo che rappresenti un rinforzo positivo e sia stimolo per motivare all'acquisizione di nuovi apprendimenti.

La valutazione finale va espressa sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di stimarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove nazionali INVALSI⁴ e i Consigli di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative e/o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti ovvero l'esonero della prova (gli allievi dispensati da una o più prove o che sostengono prove differenziate non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento).

- Nella scuola primaria le prove si svolgono a maggio nella classe seconda e nella classe quinta, per italiano, matematica e inglese.
- Nella scuola secondaria di primo grado, le prove si effettuano nella classe terza nel mese di aprile per italiano, matematica ed inglese e non costituiscono requisito di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo (O.M. n.64 14/04/22).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valutazione materie con obiettivi minimi e/o differenziati (art.16 L.104/92).

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
----------------	-------------	--------------------------------------------------

⁴ Per informazioni più dettagliate si rimanda alla "Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con bisogni educativi speciali" pubblicata annualmente.

Obiettivo pienamente raggiunto	10	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8/9	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5/<5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

Con l'Ordinanza Ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sarà espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel Curricolo d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento.

SCUOLA PRIMARIA

Giudizi descrittivi (O.M. n.172 4/12/20)

A: AVANZATO	B: INTERMEDIO	C: BASE	D: IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

ESAME DI STATO

CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Nel D.Lgs. 62/2017, in attuazione della L. 107/15, si disegna il nuovo Esame di Stato che viene riequilibrato e torna a dare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali.

Per gli alunni con disabilità certificata (L.104/92), la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, tenuto conto del PEI, può predisporre se necessarie prove differenziate, sostenute anche con l'uso di ogni forma di ausilio tecnico e didattico necessario, con valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Per gli alunni con disabilità, il Consiglio di Classe predispone griglie di valutazione personalizzate per le prove scritte e la prova orale, tenendo conto di quanto specificato nel P.E.I. Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli

esami stessi, non va fatta menzione delle prove differenziate. In caso di grave disabilità il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, sentito il parere degli specialisti, può decidere che l'alunno ripeta la classe o che pur ammesso agli esami di licenza, non si presenti a sostenerli, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (O.M. 90/2001- D.Lgs. 62/17).

Tale attestato è titolo valido ai soli fini dell'iscrizione per la frequenza delle classi successive e per i percorsi integrati. Inoltre, per una scuola dell'obbligo "orientativa e formativa", è possibile prevedere il completamento dell'obbligo scolastico, anche sino al compimento del diciottesimo anno di età nell'interesse dell'alunno, consentendo in casi particolari, anche una terza ripetenza delle singole classi (Art 14, comma 1 lettera C, L 104/92).

Al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (solo per gli alunni e le alunne che superano l'esame di Stato) viene rilasciata una apposita "certificazione delle competenze", redatta su modello nazionale (D.M.742/17), che per gli alunni con disabilità può essere accompagnata da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI (D.lgs. 62/17).

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, iniziano fin dalla Scuola dell'Infanzia, costituendo un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo. Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del prosieguo formativo ma anche per l'inserimento nel mondo del lavoro.

SEZIONE II

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DSA

(L.170/10 e norme seguenti)

Per la trattazione approfondita di questa sezione si rimanda al

“Protocollo di Accoglienza DSA e DES”

DEFINIZIONE

Nella Legge 170/10, viene data una definizione ai Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), ripresa dalle Linee Guida che li distingue in: **Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia**. Si tratta di disturbi che coinvolgono le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici, in un quadro intellettivo nella norma o anche elevato (plusdotazione). Per gli alunni con certificazione di DSA è obbligatoria la stesura del documento di programmazione personalizzata (**PDP**, Piano Didattico Personalizzato) che può prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative. La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 interviene direttamente e concretamente nel campo dei Disturbi Evolutivi Specifici (**DES**) riconoscendo che tali diagnosi devono ricevere un'attenzione e una personalizzazione didattica. Tale condizione può prevedere anche la stesura di un PDP qualora il Team docenti/Consiglio di classe lo ritenga necessario, avendo comunque cura di verbalizzare le motivazioni a sostegno della decisione. Se per tali alunni si è formalizzata la personalizzazione con un PDP, anche per la valutazione intermedia e finale si adottano gli stessi criteri.

SEZIONE III

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE- RELAZIONALE

INTRODUZIONE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi

sociali, del referente per gli alunni stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP qualora il Team docenti/Consiglio di classe lo ritenga necessario, avendo comunque cura di verbalizzare le motivazioni a sostegno della decisione.

Il nostro Istituto ha avviato numerosi progetti, anche in rete, di prevenzione e recupero del disagio, come ad esempio:

- **GENERAZIONI CONNESSE - prevenzione Bullismo e Cyberbullismo**
- **SPAZIO-ASCOLTO**
- **II GIORNALINO D'ISTITUTO**
- **PERCORSI DI AUTONOMIA: L'ARTE DEL SAPER FARE**
- **"LIBERI DI ESSERE...UN CAVALLO PER MAESTRO"**
- **PROGETTO "LA NOSTRA BUONA STELLA"**

DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha il compito di osservare e rilevare lo svantaggio, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, avviando procedure specifiche, formalizzate (nel PDP) e non (L.53/03), ma sempre verbalizzate ed evidenziate nelle Programmazioni Disciplinari e di Classe.

Per la segnalazione al Dirigente Scolastico va compilato il modello di "Segnalazione alunno in difficoltà" reperibile in Area Inclusione/modulistica come per gli altri alunni con BES. Quando, dopo un primo intervento di recupero delle difficoltà, il Team docenti/ Consiglio di classe ravvisa la necessità di approfondimenti specialistici, compila le "schede di rilevazione" (modelli per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria e Secondaria di I grado) forniteci dalla ASL RM6.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e collaborazione, per procedere all'eventuale valutazione. Il più possibile in raccordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue

potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio. Senza un parere positivo della famiglia non possono essere formalizzati nel PDP percorsi personalizzati.

Formalizzazione del Percorso Personalizzato

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, per consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Può comprendere il parere dello specialista e/o segnalazioni di tipo socio/assistenziale; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie educativo-didattiche, le modalità di verifica e valutazione.</p> <p>Questo tipo di PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento della situazione di svantaggio.</p>	<p>IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE cura la stesura del PDP, lo concorda con la famiglia ed eventuali altri operatori e lo mette in atto.</p> <p>IL COORDINATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; • è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il CdC sul percorso dello studente. <p>La progettazione personalizzata deve essere il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il Team docenti/CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p>
<p>MONITORAGGIO DELLA VALUTAZIONE: è il riscontro degli esiti rispetto agli obiettivi programmati nel PDP.</p>	<p>DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI</p>	<p>A fine trimestre e a fine anno scolastico.</p>
<p>RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE E DI CLASSE: è il documento conclusivo in cui si esplicitano le attività realmente svolte e il loro andamento, anche relativamente agli alunni con BES.</p>	<p>DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

VALUTAZIONE

(si veda Protocollo della Valutazione degli Apprendimenti)

L'adozione di strategie didattiche e di strumenti di compensazione devono essere rivolte al traguardo finale del raggiungimento almeno dei livelli essenziali di prestazione previste per ogni disciplina. Pertanto, la valutazione intermedia terrà conto della particolarità del percorso intrapreso ma quella finale sarà rivolta ad accertare il raggiungimento di tali competenze. È bene specificare che, invece, le misure dispensative (interventi che consentono

all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che gli risultano particolarmente difficoltose) possono creare percorsi troppo facilitanti che rischiano di non condurre al raggiungimento degli obiettivi essenziali.

È perciò importante:

- concordare con la famiglia e, se possibile, con l'alunno le attività svolte in modo personalizzato rispetto alla classe;
- stabilire sistemi di raccordo tra le discipline in termini di contenuti competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- rendere noto i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Si ricorda che le rilevazioni INVALSI intermedie non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Mentre, come già detto sopra, quelle effettuate nella terza classe della scuola secondaria di I grado (comprese le nuove di lingua straniera) dall'a.s. 2017/18 non fanno più parte dell'esame di Stato e non costituiscono un requisito di ammissione all'Esame di stato conclusivo del primo ciclo (O.M. 14 marzo 2022, n.64).

Per informazioni più dettagliate riguardanti lo svolgimento delle prove INVALSI si rimanda alla "Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con bisogni educativi speciali" pubblicata annualmente.

Gli alunni non italiani (si veda anche Protocollo alunni AOS) presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99 e DPR 122/09) come anche ribadito dalle "Linee guida per l'Accoglienza degli Alunni Stranieri" del 2014.

Anche gli studenti stranieri, in alcune condizioni, possono avere Bisogni Educativi Speciali, perciò la valutazione terrà conto delle seguenti condizioni:

- la situazione linguistica di partenza;
- uso, dove necessario, di specifici sussidi didattici;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Solo eccezionalmente, nel caso di studenti neoarrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina, oppure se sono presenti altre problematiche, si può procedere alla stesura di un P.D.P in condivisione con la famiglia.

Per gli alunni stranieri con scarsa padronanza della lingua italiana, l'Istituto garantisce la presenza di mediatori linguistici e culturali nell'ambito del progetto "La Buona Stella".

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

I Consigli di classe forniscono alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione, pur tenendo in debito conto le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei Percorsi Didattici Personalizzati, non deve prevedere alcuna misura dispensativa, sia scritta che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia con quanto previsto nella L 170/10, in quanto la normativa non permette di differenziare le prove.

Per gli alunni AOS, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la *"presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine dello studente, nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate"*. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di provenienza.

PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA

- Barbuto e Mariani, *Il nuovo concorso a cattedra – Avvertenze Generali*, Edizioni EdISES, 2016
- Stella e Grandi, *Come leggere la dislessia e i DSA*, Giunti, 2016
- AAVV, *In classe con voi*, Edizioni Pearson, 2015
- Nocera, *Il diritto alla partecipazione scolastica*, Key Editore, 2015
- Fogarolo, *Costruire il Piano Didattico Personalizzato*, Erickson, 2014
- Lawrence Shapiro, *ADHD: il mio libro di esercizi*, Erickson, 2014
- Canevaro, *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Erickson, 2013
- Capuano, Storace, Ventriglia, *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Libriliberi, 2013
- Ianes e Cramerotti, *Alunni con BES*, Erickson, 2013
- Guasti, *Didattica per competenze*, Erickson, 2012
- Piazza, *L'insegnante di sostegno*, Erickson, 2009
- Chiappetta Cajola, *Didattica per l'integrazione*, Anicia, 2008
- Ianes e Macchia, *La didattica per i Bisogni educativi Speciali*, Erickson, 2008

OMS, ICF-CY C classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute- Versione per bambini e adolescenti, Erickson, 2007

Blum, Sopravvivere nelle classi difficili, Erickson, 1998

SITOGRAFIA

<https://www.aiditalia.org>

Il sito ufficiale dell'Associazione Italiana Dislessia, principale riferimento per normativa, novità, libri digitali ecc.

[https:// www.libroaid.it](https://www.libroaid.it)

Biblioteca digitale dell'associazione italiana dislessia

<http://www.anastasis.it>

Il sito della cooperativa Anastasis: innovazione tecnologica, software riabilitativo, formazione professionale in campo informatico e altro ancora

<http://www.math.it/>

Per la matematica

http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sid.php?page=sid_it_03_Table

Area S.I.D. (Spazio Invalsi per la Disabilità) in cui è possibile consultare il Repertorio di prove personalizzate proposte dalle scuole agli studenti con disabilità intellettiva

<http://www.aifaonlus.it>

Sito dell'associazione italiana famiglie ADHD: formazione, normativa, iniziative...

<http://www.dislessia-passodopopasso.it/>

Si possono trovare informazioni utili sui DSA e, divise per materie mappe concettuali, mappe mentali, siti, video per aiutare al meglio i ragazzi/e, le famiglie e gli insegnanti.

<http://www.maestranonella.it/dislessia.html>

Materiali per la scuola primaria da scaricare, utili per la didattica con i bambini dislessici (e non solo). Si trovano anche molti software gratuiti da utilizzare nella didattica.

[http:// www.aiutodislessia.net](http://www.aiutodislessia.net) Materiale didattico di vario genere

<http://www.baby-flash.com/wordpress>

Materiale didattico per bambini con disabilità

ALLEGATI

Fase di osservazione

- [SEGNALAZIONE ALUNNO IN DIFFICOLTÀ \(EX ALLEGATO 1 PAI\)](#)
- [OSSERVAZIONE PER DIFFICOLTÀ DI COMPORTAMENTO](#)
- [GRIGLIA OSSERVATIVA PER LA RILEVAZIONE DI INDICATORI DI RISCHIO DSA, ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA \(ALLEGATO D1\)](#)
- [GRIGLIA OSSERVATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI DI RISCHIO E IL MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLA SCRITTURA, LETTURA E DEL CALCOLO \(ALLEGATO D2\)](#)
- [SCHEDA RILEVAZIONE BISOGNI- INFANZIA E PRIMA CLASSE PRIMARIA- TSMREE ASL RM6](#)
- [SCHEDA RILEVAZIONE DELLA DIFFICOLTÀ - PRIMARIA E SECONDARIA TSMREE ASL RM6](#)
- [COMPILAZIONE ANAGRAFE BES \(EX ALLEGATO 2 PAI\)](#)
- [GLOSSARIO ICF INFANZIA TSMREE ASL RM6](#)

Documenti sostegno

- [PEI INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO](#)
- [PDF](#)
- [VERBALE GLO INIZIALE](#)

- [VERBALE GLO FINALE](#)
- [RELAZIONE FINALE SOSTEGNO](#)
- [SCHEDA DI SINTESI PEI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO](#)

Documenti DSA e DES

- [PDP: MODELLO PRIMARIA](#)
- [ALLEGATO AL MODELLO PDP SCUOLA PRIMARIA](#)
- [PDP: MODELLO SECONDARIA DI 1°](#)
- [ALLEGATO AL MODELLO PDP SCUOLA SECONDARIA DI 1°](#)
- [PDP VERBALE](#)

Altro

- [RICHIESTA AUSILI INFORMATICI](#)